

Primo piano • Marche

Corriere Adriatico
Mercoledì 6 settembre 2023

3

IL TRASPORTO PUBBLICO

Treno più bus
Atma prevede
ticket speciali
per gli studenti

Lanari, Conerobus: «Biglietti e abbonamenti, zero rincaro»



Studenti all'ingresso dell'autobus dedicato ai collegamenti scolastici

ANCONA Per un abbonamento urbano annuale per studenti (dal 1° settembre al 31 agosto) ci vogliono 225 euro. Il prezzo salì in base alle fasce chilometriche: 12, 18, 24, 30 fino a 80 km. Costo massimo 927 euro. Il mensile urbano per studenti, sempre in base alle fasce chilometriche, va da 30 euro a 123,60. Tutto nella norma, però. Nel senso che dall'anno scorso Atma non ha applicato alcun rincaro. Anzi, semmai ha aggiunto ulteriori servizi. «A breve andremo ad offrire ad Ancona un servizio integrato con Rfi - fa sapere Fabrizio Lanari, responsabile area corporate di Conerobus -, presso i nostri due punti vendita via Frediani e piazza Ugo Bassi si potranno acquistare anche i biglietti del treno, in modo da dare agli studenti che vengono da altre città o che si dirigano in altre province la possibilità di rifornirsi dei biglietti in un unico punto vendita». Quindi, lato tariffe e bigliettazioni, nessun incremento. Almeno su questo fronte non ci sarà un appesantimento ulteriore per le famiglie. Visto che, invece, sul versante del materiale scolastico si preannuncia un rientro da lacrime e sangue. Anche il biglietto singola corsa rimane invariato: 1,35 euro per tratte entro i 6 km, fino ai 5,45 euro per distanze di 80 km. Per ora il caro carburante non ha inciso sul prezzo dei biglietti all'utente finale. Anche perché, con il forte calo dell'affluenza nei trasporti pubblici su gomma, un aumento del costo dei biglietti non avrebbe fatto altro che dare la mazzata finale al Tpl. Al momento è preferibile mantenere i prezzi invariati e offrire più servizi.

a. mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che stress i gruppi Whatsapp
«Lasciate autonomia ai figli»

L'Ordine degli Psicologi: «Bisogna responsabilizzare gli adolescenti»

I GENITORI

ANCONA Lo stress da campanella? Non riguarda solo bambini e ragazzi che tra una settimana esatta torneranno a scuola nelle Marche - quasi 200mila - ma anche (o forse soprattutto) i loro genitori, in particolare le mamme. Sembra già di sentire all'orizzonte i trilli delle notifiche dei tanto temuti gruppi Whatsapp dei genitori. E mica uno soltanto per ogni figlio che studia: c'è quello con il corpo docente, l'altro dei rappresentanti di classe, quello ristretto a qualche mamma affiatata e soprattutto quello di classe, dove si susseguono richieste di spiegazioni sui compiti a casa e in classe.

Maledetto smartphone

Gestire questa forma social di comunicazione, porta via tempo e serenità. «È difficile fare una distinzione netta dei comportamenti genitoriali - spiega Katia Marilungo, presidente dell'Ordine degli Psicologi delle Marche - ma in linea generale possiamo distinguere da una parte fra coloro che intervengono attivamente nella vita scolastica con una vera e propria forma di controllo nei confronti dei figli e dall'altra parte fra coloro che, impegnati per lavoro, risultano meno rispondenti e quindi meno controllatori».

Con le chat che torneranno a martellare i genitori, lo smartphone subirà una metamorfosi per tante mamme e papà: da strumento di svago buono per immortalare le immagini delle vacanze ad aggeggio infernale che sforna a getto continue notifiche, richieste tra le più disparate e impegni da mettere in agenda.

«Il rischio che si corre abusando dei mezzi informatici di cui dispongono oggi i genitori è quello di deresponsabilizzare i propri figli a causa dell'eccessivo monitoraggio di social, registri online e altre piattaforme - continua la psicologa e psicoterapeuta Federica Guercio - è bene al contrario ricordare che, soprattutto in età adolescenziale, è importante non interferire».



LA PRESIDENTE MARILUNGO
«I CANALI SOCIAL NON VANNO
USATI COME FORMA
DI CONTROLLO SUI RAGAZZI»



La psicoterapeuta Federica Guercio e la presidente Katia Marilungo

re nel processo di autonomia e svincolo dalla famiglia, favorendo la fiducia negli insegnanti e nell'istituzione scolastica».

Ansia da gestire

Inevitabile per tutti un po' di ansia da rientro a scuola. «Il cosiddetto 'mal di scuola' non va combattuto, quanto piuttosto riconosciuto ed affrontato - continua la dottoressa Guercio - questo approccio è molto potente con gli adolescenti, perché hanno bisogno di essere supportati nel riconoscimento di ciò che provano e educati all'assunzione di responsabilità e al protagoni-

simo, solo così possono immaginare e costruire un futuro».

Discorso differente per i più piccoli, per i quali è preferibile «gestire eventuali emozioni negative cominciando gradualmente a riorganizzare il traiettrone quotidiano qualche giorno prima della campanella. Data la minore consapevolezza e padronanza nel gestire le proprie emozioni è sempre bene parlare con loro e chiedere come stanno per fornire il nostro supporto e contenimento alle loro preoccupazioni».

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECALOGO

I pediatri: «Accompagnateli a piedi e non fate i compiti al posto loro»

ANCONA Per tornare sui banchi senza troppa nostalgia delle vacanze e iniziare l'anno scolastico nel migliore dei modi, la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale ha stilato un decalogo in aiuto degli alunni e dei loro genitori. Si tratta di consigli dettati dal buon senso, come abituarsi già in quest'ultimo periodo di vacanze ad andare a letto prima, evitando l'uso di tablet, videogiochi o Tv. Anche l'alimentazione dev'essere più regolare, rispetto al "tutto è lecito" delle vacanze, con cinque pasti al giorno e cibi salutari. Poi serve un atteggiamento sereno nei confronti dei compiti, da considerare come tappe di un percorso formativo e non come una punizione. E i genitori devono aiutare i figli, ma non fare i compiti al posto loro. Per

genitori che possono, meglio accompagnare i figli a scuola a piedi, facendosi una chiacchierata. Sbagliate poi, secondo il decalogo dei pediatri, criticare la scuola o gli insegnanti e lamentarsi delle spese da affrontare per libri e materiale didattico. Per quanti vanno a scuola per la prima volta è di grande aiuto che padri e madri li accompagnino nella nuova scuola qualche giorno prima che inizino le lezioni, in modo che possano identificare la loro classe e la sezione. Per gli studenti più grandi, invece, è importante riprendere i contatti con i compagni di classe per ricollegarsi in modo piacevole alla prossima routine delle lezioni. Infine, consigliato iscrivere i figli a corsi sportivi: fanno bene alla salute e all'umore.

Che stress i gruppi Whatsapp «Lasciate autonomia ai figli»

L'Ordine degli Psicologi: «Bisogna responsabilizzare gli adolescenti»

I GENITORI ANCONA Lo stress da campanella? Non riguarda solo bambini e ragazzi che tra una settimana esatta torneranno a scuola nelle Marche - quasi 200mila - ma anche (o forse soprattutto) i loro genitori, in particolare le mamme. Sembra già di sentire all'orizzonte i trilli delle notifiche dei tanto temuti gruppi Whatsapp dei genitori. E mica uno soltanto per ogni figlio che studia: c'è quello con il corpo docente, l'altro dei rappresentanti di classe, quello ristretto a qualche mamma affiatata e soprattutto quello di classe, dove si susseguono richieste di spiegazioni sui compiti a casa e in classe. Maledetto smartphone Gestire questa forma social di comunicazione, porta via tempo e serenità. «È difficile fare una distinzione netta dei comportamenti genitoriali spiega **Katia Marilungo**, presidente dell'**Ordine degli Psicologi delle Marche** ma in linea generale possiamo distinguerli da una parte fra coloro che intervengono attivamente nella vita scolastica con una vera e propria forma di controllo nei confronti dei figli e dall'altra parte fra coloro che, impegnati per lavoro, risultano meno rispondenti e quindi meno controllori». Con le chat che torneranno a martellare i genitori, lo smartphone subirà una metamorfosi per tante mamme e papà: da strumento di svago buono per immortalare le immagini delle vacanze ad aggeggio infernale che sforna a getto continuo notifiche, richieste tra le più disparate e impegni da mettere in

agenda. «Il rischio che si corre abusando dei mezzi informatici di cui dispongono oggi i genitori è quello di deresponsabilizzare i propri figli a causa dell'eccessivo monitoraggio di social, registri online e altre piattaforme - continua la psicologa e psicoterapeuta Federica Guercio - è bene al contrario ricordare che, soprattutto in età adolescenziale, è importante non interferire nel processo di autonomia e svincolo dalla famiglia, favorendo la fiducia negli insegnanti e nell'istituzione scolastica». Ansia da gestire Inevitabile per tutti un po' di ansia da rientro a scuola. «Il cosiddetto mal di scuola' non va combattuto, quanto piuttosto riconosciuto ed affrontato continua la dottoressa Guercio questo approccio è molto potente con gli adolescenti, perché hanno bisogno di essere supportati nel riconoscimento di ciò che provano e educati all'assunzione di responsabilità e al protagonismo, solo così possono immaginare e costruire un futuro». Discorso differente per i più piccoli, per i quali è preferibile «gestire eventuali emozioni negative cominciando gradualmente a riorganizzare il tran tran quotidiano qualche giorno prima della campanella. Data la minore consapevolezza e padronanza nel gestire le proprie emozioni è sempre bene parlare con loro e chiedere come stanno per fornire il nostro supporto e contenimento alle loro preoccupazioni». Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.